Anno XLVI - N. 92

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 1 aprile 1912

Conto corrente con la posta

La guerra con la Turchia

La situaz. sul teatro della guerra

TRIPOLI, 30. — (ore 20). — Ufficiale. — *Situazione invariata a Tripoli e ad Homs.*

DERNA, 30. — Ufficiale. — *Nella notte scorsa vi è stato un tentativo del nemico per guastare il canale dell'acqua potabile. Il nemico fu allontanato dal fuoco delle nostre artiglierie.*

TOBRUK, 30. — Ufficiale. — *Anche oggi il nemico tentò di disturbare i lavoratori addetti alle nuove fortificazioni ma fu respinto senza perdite da parte nostra.*

Esplorazioni con uso di esplosivi della flotta aerea a Tripoli

TRIPOLI, 31, (ore 10.30). - (Ufficiale). — *La flotta aerea ha esplorato la zona di Zanzur, Zavia, Suani Ben Aden, lanciando bombe su alcuni gruppi che facevano un fuoco inefficace ed ha identificato le posizioni nemiche.*

La brigata di cavalleria ed il battaglione eritreo hanno eseguito esercitazioni verso Mellah.

Il linguaggio della stampa tedesca

L'Italia è risoluta andare fino in fondo
Come si spiega la desistenza dei turchi in Libia

COLONIA, 31. — *La* Koelnische Zeitung *scrive: «La domanda dell'Italia che venga anzitutto riconosciuta la sovranità italiana sulla Libia e che le truppe turche sieno ritirate è completamente in armonia colla politica precedente dell'Italia e dell'opinione pubblica italiana e il governo non può rinunziarvi, se non vuole opporsi all'entusiasmo popolare.*

Torna sicuramente a favore degli italiani il fatto che tale entusiasmo da quando si manifestò non si indebolì per le difficoltà incontrate e che, secondo l'opinione di tutti coloro che conoscono quel paese, il popolo italiano persisterà a lungo con tenacia nella via intrapresa».

BERLINO, 31. — *Il* Boersen Courier *in un articolo intitolato*: Situazione incerta *scrive: «La questione della fine, ovvero del proseguimento della guerra italo-turca è naturalmente della massima importanza. Presentemente si può appena parlare di guerra. La calma in Tripolitania è divenuta da qualche tempo un fatto significante, perchè gli arabo-turchi hanno quasi del tutto abbandonato gli attacchi a sorpresa contro le posizioni italiane. Si ha l'impressione che gli arabo-turchi abbiano finalmente riconosciuto l'inutilità dei loro sforzi e malgrado tutto nelle attuali condizioni non è inopportuno affrettare la fine che gli sforzi delle potenze mirano colla loro mediazione di rendere definitiva».*

CIARIKOFF PRESENTO' LE LETTERE DI RICHIAMO
La peste a Bassorah

COSTANTINOPOLI, 31. — Ciarikow, ricevuto in udienza dal sultano, consegnò le lettere di richiamo. Egli partirà il 1.o aprile.

Si verificarono quattro casi di peste di cui uno mortale a bordo del vapore inglese giunto a Bassorah da Bondorbushir.

La statistica dei lavori dell'attuale legislatura

ROMA, 31. — Dall'inizio della legislatura che ebbe luogo il 24 marzo 1909 fino ad oggi la Camera ha tenuto 416 sedute e si è adunata tre volte in comitato segreto.

Furono portati dinanzi alla camera in totale 1116 progetti di legge e cioè 889 di iniziativa del governo, 224 proposte di iniziativa della Camera e 3 di iniziativa del Senato.

La Camera ha approvato in totale 788 progetti e cioè 707 disegni di legge, 79 proposte di iniziativa parlamentare e 2 progetti di iniziativa del Senato.

Nel corso della legislatura furono presentate 90 domande di autorizzazione a procedere. Di esse 32 furono accordate, 25 respinte, 20 ne caddero, 3 furono ritirate, 10 sono da esaminarsi. In totale furono presentate 155 petizioni delle quali 57 furono esaurite con l'approvazione di disegni di legge, 140 per deliberazione speciale della Camera e 39 sono rimaste da riferire. Furono presentate inoltre 63 mozioni di cui 14 furono esaurite, 9 furono ritirate, 39 ne caddero e una è rimasta all'ordine del giorno.

Vi furono inoltre 34 votazioni per appello nominale e furono votati 53 ordini del giorno.

Furono presentate 922 interpellanze e 162 furono esaurite, 656 furono o si considerano ritirate e 106 rimangono all'ordine del giorno. Furono inoltre presentate 3820 interrogazioni di cui 2111 furono esaurite, 1582 furono o si considerano ritirate e 27 rimangono all'ordine del giorno.

Lo svolgimento delle interrogazioni è avvenuto quasi sempre in forma orale, tuttavia il sistema della risposta in iscritto introdotta nel regolamento della Camera il 24 gennaio 1911 comincia a seguirsi largamente specie per le questioni dirette a provocare dal governo una dichiarazione sui criteri di amministrazione adottati e ad adottarsi in determinate materia. Dal punto di vista statistico occorre rilevare che il numero dei disegni e delle proposte di legge, delle domande di autorizzazione a procedere, delle interrogazioni e delle interpellanze tende a crescere costantemente ed ha superato notevolmente quelle avutesi nelle precedenti legislature.

Due interrogazioni di Scrosati

ROMA, 31. — L'on. Albasini Scrosati ha presentato alla presidenza della Camera due interrogazioni al ministro di Agricoltura Industria e Commercio, l'una per sapere quando intenda di presentare alla Camera gli attesi disegni di legge sui marchi e sui disegni e modelli di fabbrica, l'altra per conoscere quali sieno gli intendimenti del ministro circa il disegno di legge sulle privative industriali presentate dal presidente dei ministri.

Il maggiore Lang è quasi guarito

ROMA, 31. — Il *Messaggero* dice che il professore Puccioni oculista primario degli ospedali di Roma ha nuovamente visitato il maggiore Lang ed ha trovato che l'acutezza ed i campi visivi gli sono ritornati quasi completamente normali; sicchè è a ritenersi che in breve riacquisterà le condizioni fisiologiche.

Le condizioni del maggiore continuano a migliorare.

Dopo il disastro di Melzo

MILANO, 31. — Alla stazione di Melzo si è ultimato il lavoro per lo sgombro del binario di corsa mediante un nuovo allacciamento. I treni da e per Venezia ripresero il transito.

Il disastro automobilistico in piazza d'armi a Milano

MILANO, 31. — Un «chassis» ad otto cilindri, in prova, acquistato dal marchese Giovanni de Medici e guidato dal fabbricante di automobili, Figini, lanciato ad una velocità eccessiva, causa lo scoppio di una gomma andava a cozzare contro un paracarro.

Oltre al proprietario, si trovavano sull'automobile altre quattro persone. Il meccanico Zarotto, di anni 38, ammogliato, con 5 figli, è stato proiettato contro un altro paracarro e rimase morto sul colpo, col capo sfracellato; il meccanico Biancato Giovanni riportò delle fratture gravissime ed è morente; il fabbricante Figini ha riportato la frattura del bacino ed è moribondo; un altro meccanico, Giovanni Boccato è morente; infine, il giovanetto Beltrami Mario, di anni 16, ha riportato gravi ferite.

L'arresto di uno dei briganti di Chantilly

BERK, 31. — La polizia ha operato un arresto in relazione ai recenti delitti.

BERK NORD, 31. — Aras Sondy è stato arrestato come appartenente alla banda che compì il misfatto di Chantilly; Brail è stato arrestato perchè ospitava Sondy.

Interrogati essi non vogliono rispondere nulla e protestano la loro innocenza dichiarando che la polizia è su falsa strada.

BERCK NORD, 31. — Sondy che è di aspetto malaticcio si dice tubercoloso al secondo stadio. Egli nega di avere partecipato al misfatto di Chantilly, ma confessa di essere anarchico e di avere riportato molte condanne. Continua a rifiutare di dire donde provenga la somma di denaro trovata su di lui, che si compone di un biglietto da cinquecento franchi e di parecchi da cento. Dichiara che è il prodotto di un furto ma non può dire di più per non compromettere i suoi complici.

Dopo la perquisizione e l'arresto di Brail la polizia ha arrestato un certo individuo che è stato condotto alla gendarmeria. Jouin interroga attualmente i tre detenuti, in attesa del l'automobile inviato da Parigi per condurre colà gli arrestati.

Le vacanze alla Camera francese

PARIGI, 31. — (Camera dei deputati). — Si approvano vari progetti di legge. Indi la Camera si aggiorna al 21 maggio.

Le spese dello scacchiere

LONDRA, 31. — Le spese dello scacchiere per l'esercizio 1911-12 ammontan a 4.403.627.000.

L'Esposizione Internaz. d'Igiene inaugurata ieri a Roma

Come e da chi venne organizzata

ROMA, 31. — Alla presenza dei Sovrani, oggi all'esposizione internazionale d'igiene si è inaugurato solennemente il Padiglione delle sezioni straniere. Il concetto che ha informato questa seconda parte, che così degnamente completa l'Esposizione d'igiene, è stato quello di mostrare quanto si è fatto e si fa in ogni nazione per combattere le malattie infettive con razionali scientifici sistemi di profitto e di terapia.

L'hanno ordinata con cura diligente e solerte i comm. Ravicini e Rossi-Doria, i dott. Stheiner e Gennari e l'avv. Allega.

La sezione degli amuleti

Il Padiglione offre ai visitatori nella sua prima parte la sezione della storia retrospettiva della lotta che, rudimentale e selvaggia nelle prime epoche della civiltà, è divenuta ai tempi nostri quanto nessun altra gigante. E' in questa sezione, una interessantissima raccolta di amuleti italiani antichi e contemporanei: dalle prime età del ferro fino ai giorni nostri con gli oggettini che la nostra folla, per una triste eredità di ignoranza e di superstizione, ritiene atti a debellare le streghe e le loro malie, i diversi mali che dell'umanità affliggono la materia e lo spirito, i fenomeni naturali nocivi quali la grandine e il fulmine, il terremoto e le tempeste marine.

La sezione è la stessa che apparve all'Esposizione Internazionale di Dresda nel 1911, ad opera del prof. Sudhoff: la collezione degli amuleti devesi al Bellucci di Perugia e rappresenta nell'argomento la storia di stasi più che di evoluzione di 4000 anni.

I rimedi primitivi

V'han poi i rimedi primitivi in uso nel medio-evo specialmente contro le malattie sociali di allora: la peste, la lebbra, la sifilide, la tubercolosi: in genere, minerali che allo stato di vapore, erano inalati ai pazienti e primordiali metodi di isolamento, poco razionali in verità poichè a Roma nei periodi di peste s'isolavano gli individui ma non si impediva il commercio e il transito delle loro merci. Intorno intorno nella sala sono le erme dei primi scienziati: in fondo la statua di Fracastoro che fu primo a riconoscere in un suo libro la contagiosità di alcune malattie.

Le sezioni della Francia e della Spagna

Unaseconda piccola sezione è dovuta all'ufficio internazionale d'igiene pubblica con sede centrale a Parigi. Come è noto dell'Ufficio è presidente Santoliquido ed esso si occupa dello studio e della lotta specie preventiva, contro le malattie infettive.

Si entra così nelle varie sezioni destinate alle nazioni estere. Si ha prima in ordine di sale, la Repubblica Cinese, la quale, a cura del suo ambasciatore a Roma, ha esposto generi alimentari indigeni, libri di anatomia e di igiene approvati dalla Commissione governativa del paese, fotografie della Croce Rossa, e di edifici antichi e moderni scolastici e militari.

La sezione francese è divisa in due parti: la scientifica e l'industriale. Ha provveduto alla prima, che contiene tutte le istituzioni francesi di previdenza contro la tubercolosi animale ed umana, il prof. Lanousy, preside della facoltà di Parigi, alla seconda il prof. Beurognier, condiuvato nell'esecuzione dal signor Girad.

Nella sala riservata alla Spagna sono notevoli i grafici e le fotografie dei sistemi di canalizzazione di Madrid e delle altre principali città spagnuole, le fotografie di tutte le Istituzioni igieniche borghesi e militari e del nuovo monumentale cimitero di Madrid.

Il principato di Monaco e la fondazione Rotschild

Una piccola sezione è destinata al principato di Monaco ed altre a Nizza e Tours e alla fondazione Rotschild a Parigi per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Chiude il Padiglione una parte che riguarda in speciale modo la lotta antitubercolare quale vien combattuta dalle lontane Americhe alla Germania e alla Francia. La Casa Beutz tedesca ha esposto un meraviglioso automobile di isolamento e la Società di salvataggio viennese, che fu a Catania e a Messina, tutto il suo materiale di soccorso: dal treno al carro trasporto, dagli oggetti di disinfezione a quant'altro può occorrere per un ferito, una partoriente, un contagioso. E' direttore della Società e organizzatore della Mostra il Consigliere Imperiale dott. Charas.

In fondo una parte del Padiglione è stata dedicata alla lotta delle nazioni contro il cancro e la sifilide. L'ha ordinata il dott. Stheiner, ispirandosi ai più moderni criteri della scienza, con amore e diligenza.

La cerimonia alla presenza dei Sovrani
Il discorso di Baccelli

ROMA, 31. — Stamane si è inaugurato solennemente il padiglione della sezione straniera alla Esposizione Internazionale d'Igiene.

I sovrani giunsero in automobile alle ore undici ricevuti dai ministri Credaro e San Giuliano e dal presidente del Senato Manfredi con il vice-presidente Paternò.

I rappresentanti della Camera, gli ambasciatori d'Austria, Germania, Francia, Spagna, Stati Uniti e i ministri delle altre potenze il sindaco il prefetto e altre autorità e moltissime notabilità assisterono alla cerimonia inaugurale che si svolge nel padiglione centrale elegantemente decorato.

Appena i Sovrani ebbero preso posto nelle poltrone loro destinate il professore Guido Baccelli prese la parola pronunciando il discorso inaugurale in cui inneggiò ai Sovrani e ai soldati combattenti eroicamente in Libia. Poscia i Sovrani accompagnati dai ministri e dalle autorità fecero il giro del padiglione esternando il loro compiacimento per la riuscita della mostra.

L'inaugur. dell'Istituto Industriale a Vicenza

Il discorso dell'on. Nitti

VICENZA, 31. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione dell'Istituto Nazionale industriale Rossi nel suo nuovo riordinamento. Presenziavano il ministro Nitti, i senatori Lucchini e Cavalli, i deputati Teso, Rossi, Marzotto, Chiaradia, il prefetto, il sindaco, gli allievi dell'istituto venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, altre notabilità, rappresentanze.

Parlarono il professor Battelli, commissario della scuola, il commendatore Tattara presidente della deputazione provinciale, il deputato Rossi figlio del fondatore dell'Istituto, il sindaco Dalle Molle, il direttore della scuola ing. Boccardo, il prof. Tibaldi, il senatore Cavalli.

Prese quindi la parola l'on. Nitti, che si rallegrò di questa festa della industria e del lavoro elogiando l'opera degli insegnanti dell'istituto e del direttore Boccardo. Elogiò pure l'on. Battelli che seppe rendere segnalati servizi con grande competenza. Ricordò l'opera del senatore Alessandro Rossi che industriale di grandissimo valore incrementò il progresso, l'educazione l'istruzione tecnica, che è il più gran fattore d'ogni rinnovazione industriale.

Ricordò due recenti dichiarazioni alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. Disse che il governo desidera si discutano i progetti relativi all'istruzione professionale, commerciale e forestale. L'industria moderna ha in sè qualcosa di ruvido e le conquiste dell'industria non si compiono senza violenze. Vi sono vecchie città che vivono soltanto per la conquista della ricchezza. Niente è più bello che vedere in queste vecchie mura dove l'anima immortale del Palladio si trasfuse nella materia mortale, sorgere una nuova vita industriale. Spiegò quindi come per l'opera dell'espansione commerciale all'estero occorre sopratutto formare l'educazione tecnica delle classi medie del popolo. Soggiunge che l'Italia dette buon esempio portando dovunque la sua forza di lavoro; noi dobbiamo portare lo spirito d'intraprendenza, d'abilità tecnica e del senso della nuova vita industriale. Riassume i progressi compiuti in ogni forma dell'attività dal Veneto che attende in patria all'industria ed al lavoro, mostrando come la calma operosa sia la vera e grande virtù dei popoli forti.

Il discorso di Nitti, interrotto spesso da applausi venne accolto alla fine da una viva ovazione.

Il ministro si recò quindi a visitare l'istituto accompagnato da dirigenti delle scuole e dalle autorità locali, esprimendo la sua compiacenza per la magnifica organizzazione e avendo parole d'elogio per tutto il corpo insegnante.

Il Sultano del Marocco firmò il trattato

PARIGI, 31. — Il *Matin* pubblica un telegramma dal suo corrispondente da Fez il quale conferma che il trattato che stabilisce il protettorato della Francia sul Marocco è stato firmato dal Sultano e dice che l'avvenimento è stato annunziato da colpi di cannone. Il *Matin* dice che il trattato di Fez contiene una diecina di articoli e rassomiglia al trattato di Bardo del 1831. Alcuni articoli del trattato di Fez sono quasi identici a quelli del trattato di Bardo.

La guerriglia continua

FEZ, 31. — Le tribù degli Ilait e Yussi hanno attaccato Cefru che era difesa dalle truppe sceriffiane comandate dal capitano D'Yvrai. Il generale Moinier ha inviato una colonna di 1500 uomini per disperdere il nemico.

La questione militare in Ungheria

La grave minaccia dell'imperatore
Il rescritto alla nazione ungherese

VIENNA, 31. — Secondo i giornali l'imperatore nella udienza data venerdì al conte Khuen Hedervary ha fatto la seguente dichiarazione: Se la questione delle mozioni parlamentari sulla chiamata sotto le armi in casi straordinari dei riservisti e dei riservisti di complemento non è eliminata, non mi resta altro a fare che... (e qui l'imperatore fece un gesto da far comprendere che avrebbe presa una grave decisione personale).

L'imperatore voleva far intendere che era disposto ad abdicare.

BUDAPEST, 31. — Il giornale ufficiale domani pubblicherà un rescritto indirizzato a Khuen Hedervary, in cui il re esprime il profondo rammarico pelle divergenze di opinione prodottesi fra lui e il gabinetto circa i suoi diritti di sovrano garantiti dalle leggi-divergenze che determinarono le dimissioni del gabinetto.

Il rescritto rileva che dopo il ristabilimento della costituzione nel regno, nulla è più lontano dal pensiero del sovrano che limitare il diritto alla nazione di votare il contingente di reclute; d'altra parte il Re deve essere anche fermo nel mantenimento dei suoi diritti Sovrani in virtù dei quali può chiamare sotto le armi in casi straordinari i riservisti.

Il Re invita la nazione a facilitargli il compimento alla sua missione in modo che essa sia compatibile con la sua coscienza che assicura così la continuazione del lavoro costituzionale che si basa sull'accordo tra re e nazione.

Verso la ripresa del lavoro in Inghilterra

Le votazioni favorevoli

LONDRA, 31. — Lo scrutinio relativo alla ripresa immediata del lavoro nelle miniere del sud del paese di Galles dava alle 3.30 del pomeriggio 15000 voti favorevoli e 5000 contrari; i proprietari e i minatori del Derbyshire riuniti oggi decisero di costituire immediatamente la commissione regionale mista prevista dalle leggi sul minimo del salario.

Un rappresentante dei proprietari dichiarò che questi si uniformerebbe scrupolosamente alla legge.

Altri intoppi

LONDRA, 31. — *La federazione dei minatori del Chesterhire consiglia i minatori a non riprendere il lavoro prima di avere saputo se la commissione mista regionale omologherà i salari minimi fissati dalla federazione. Sono cominciate le votazioni nella vallata di Rimney i risultati sono favorevoli alla ripresta del lavoro.*

Uno sciopero ad oltranza

GAND, 31. — I dockers scioperanti votarono la continuazione dello sciopero ad oltranza. I padroni decisero di assicurare il traffico nel porto coll'aiuto dei dockers tedeschi che arriveranno martedì.

Gli Stati Uniti mandano armi al presidente Madero

WASHINGTON, 31. — Il governo americano ha autorizzato l'invio di armi e di munizioni da guerra al Messico destinate alle truppe del presidente Madero allo scopo di permettergli di rafforzare i propri armamenti e di reclutare nuove truppe per potere circondare le fortezze dei ribelli. Tre convogli di armi hanno già passata la frontiera con il permesso del presidente Taft. Ciò non costituisce una violazione della neutralità perchè i ribelli non sono stati riconosciuti per belligeranti.

Il gabinetto cinese

PECHINO, 31. — Il ministero si è costituito. Si ritiene che sarà bene accolto tanto nel sud quanto nel nord. Esso è nettamente progressista.

La controrivoluzione in Cina

MUCKDEN, 31. — Alla stazione di Tain-Tchon sono stati arrestati 15 individui che portavano delle bombe e che avevano l'intenzione di far saltare un ponte situato nelle vicinanze di Shan Hai Kouan. Si ritiene che si tratti di una cospirazione ordita dai partigiani dell'antico regime.

Un trionfo del generale Plata

QUITO, 31. — Hanno avuto luogo le elezioni presidenziali. Lo scrutinio è durato due giorni e si è svolto tranquillamente. Il generale Plata trionfa.

La produzione zootecnica nazion.

ROMA, 31. — E' stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Gazelli sul progetto di legge che reca provvedimenti a favore della produzione zootecnica nazionale.

L'on. Gazelli osserva, cominciando, che è superfluo indugiarsi a dimostrare quello di cui tutti son persuasi, la necessità cioè, di aumentare e migliorare la produzione zootecnica in genere, sia per provvedere al sempre crescente consumo di carne, sia per diminuire la forte importazione di ogni specie di bestiame. Affronta quindi la questione ippica, la quale ha una duplice grandissima importanza: quella commerciale e quella della difesa nazionale. Accennando a quanto s'è fatto in materia per il passato, sopratutto con la legge del 1887 e con la legge Rava del 1904 l'on. Gazelli scrive che coi mezzi per tal modo ottenuti si giunse a grado a grado dal numero di 350 stalloni, che esistevano nel 1887, a quello di 800 raggiunto pochi mesi or sono; ed è stato bene, anche perchè dai risultati del nuovo censimento del bestiame, 18 marzo 1908, si dovette riconoscere che a formare l'eccedenza di circa 300 mila cavalli su quelli censiti nel 1876, concorrono ancora 45 mila capi circa, importati annualmente, per i quali si spendono dai privati e dal Ministero della guerra più di 30 milioni.

Dal censimento stesso e da altre notizie si può calcolare sopra un disponibile di circa 30 mila puledri ogni anno, ma di questi soli 12 mila circa gli allevatori giudicano col loro criterio presentabili alle Commissioni di rimonta, le quali, a loro volta, non possono acquistare che un quarto circa, cioè 3000, numero insufficiente per il rifornimento dei depositi di allevamento. Nè tale stato di cose, dal punto di vista commerciale accenna a variare poichè nell'ultimo triennio l'importazione dei cavalli ha continuato ad aggirarsi sui 40 mila capi circa, nè si può ritenere che nel 1911 ed oltre abbia a diminuire, mentre risulta chiaramente che per la mancanza di stalloni ben 20 mila cavalle rimangono senza il salto.

Da ciò si vede chiara la necessità di provvedere, onde si propone di elevare da 800 a 1200 il numero degli stalloni nei depositi dello Stato con una spesa di lire 4.800.000 in cinque esercizi. Anche con questo l'Italia rimane il paese, dove per la produzione equina lo Stato impiega una somma di molto inferiore a quella che parecchie nazioni assegnano per lo stesso servizio.

Con l'art. 2 si assegnano altre 200 mila lire allo stanziamento, ora esistente di 199 mila lire, per incoraggiamenti alla produzione cavallina e mulattiera. E' opportuno che lo Stato largheggi in tali incoraggiamenti; ma dove specialmente deve intensificarsi l'azione dello Stato si è nella distribuzione e nella sorveglianza sulle fattrici, attenendosi quasi esclusivamente a quelle nazionali, per conservare per quanto è possibile i caratteri delle razze italiane, facendo selezione lenta e accurata delle fattrici, le quali hanno tanta influenza sulla taglia degli puledri.

Si eviterebbero così i pericoli dell'acclimatazione e i danni derivanti da compere precipitose fatte all'estero.

L'azione dello Stato deve pure intensificarsi per promuovere la produzione del mulo di taglia, e specialmente nel Piemonte, cercando di ricavarne prodotti uguali a quelli della Savoia, utilissimi per l'artiglieria.

L'on. Gazelli dice quindi come ogni azione resti poco giovevole, se non si provvede ad una meno deficiente sorveglianza, la quale si potrebbe ottenere dividendo l'Italia in zone ippiche, sopra ognuna delle quali dovrebbe vigilare la commissione di rimonta, con caratteri di stabilità ed a cui dovrebbero aggregarsi i due membri delle commissioni ippiche provinciali.

L'on. Gazelli passa quindi ad illustrare le altre disposizioni del disegno di legge, che riguardano: la produzione degli animali bovini, ovini, suini, l'incremento dell'aricoltura, la produzione foraggera, la produzione di pollame, conigli e uova, per cui s'istituiscono stazioni sperimentali d'allevamento, e infine, l'istituzione di sezioni zootecniche presso le cattedre ambulanti di agricoltura. Espone alcune modificazioni che la commissione propone al progetto ministeriale ed esamina la disposizione approvata a maggioranza dalla commissione. Conclude raccomandando l'approvazione del provvido disegno di legge che rende un segnalato servizio all'economia nazionale e alla difesa del paese.

Cronaca Provinciale

La gita della Società operaia da Pontebba a Tarcento

TARCENTO, 31. — La festa della fratellanza operaia è riuscita magnificamente favorita anche dal tempo splendido e dalla mite temperatura primaverile.

Alla stazione

Le Società Operaie di Tarcento, Bulfons e Zomeans si trovarono puntualmente riunite alle ore 7 alla stazione di Tarcento per attendere la consorella di Pontebba che veniva a restituire la visita fattale un anno fa, che lasciò tanti cari ricordi in quanti vi parteciparono.

Il treno da Pontebba è però in ritardo, e perciò anche i più lenti fanno in tempo per dare il saluto d'arrivo agli ospiti graditi.

Le Società Operaie sopra nominate e una rappresentanza della S. O. agricola di Tricesimo sono intervenute con le rispettive bandiere e i loro presidenti cav. avv. Luigi Perissutti, cav. ing. Zanoletti sig. Cossutti, vicepresidente della Società Operaia di Zomeais, e nobile Giovanni Masotti; vi è pure la banda di Tarcento.

Sono presenti anche gli assessori di Pontebba, signori Boldi e Toniutti.

L'arrivo

Dopo una aspettativa abbastanza lunga, quando già si comincia ad essere un po' seccati, arriva il treno pontebbano mentre la banda tarcentina suona la marcia reale.

Dal treno scendono in discreto numero tutti i membri della Società Operaia di Pontebba con il suo regio presidente signor Pietro Busniello; l'accompagnano la banda e l'ottima società corale di Pontebba, nonchè una rappresentanza dei bravissimi pompieri pontebbani.

Si scambiano cordialissimi saluti e vigorose strette di mano fra i presidenti e i membri delle associazioni commiste procedono verso il Municipio.

Il ricevimento nella casa del Comune

Molte case della graziosa cittadina sono imbandierate, e sui muri e sugli alberi sono affissi cartellini con iscrizioni di circostanzo, come le seguenti: W la Società Operaia di Pontebba! W le Società Consorelle! W la Società Operaia di Tricesimo! Gloria alla rinnovellata grandeza italica! Benedetti siano, i garibaldini del mare! Il lavoro nobilita l'uomo e qualche altra che non si ricorda.

Giunto il corteo in Munic. tutti entrano nelle ampie sale terrene del palazzo comunale.

Il saluto del Sindaco di Tarcento

Nel cortile le due bande suonano alternativamente alcuni pezzi, mentre viene servito il vermouth offerto dal Municipio.

Finiti i suoni il sindaco avv. Serafini dice:

«Compio il gradito dovere, di porgervi a nome di Tarcento che ho l'onore di rappresentare il più cordiale benvenuto. Di questa vostra visita, Tarcento conserverà grata imperitura memoria.

Le Società Operaie sono indice di progresso civile. La vostra, poi, mi dice quale e quanto sia lo spirito di unione onde sono animati gli operai di Pontebba, quale sia la missione di alto patriottismo che essi adempiono con fermo invitto animo. Io mi auguro che questi sodalizi si cementino fra loro, memori che l'unione fa la forza, e che quindi maggior copia di beni, potranno, se tutti uniti, arrecare.

Bevo alla salute di Pontebba, del presidente della sua società operaia, degli abitanti pontebbani, dei lavoratori italiani tutti.

Permettetemi che a questo punto io ricordi i nostri fratelli che tengono in lontane terre alto l'onore della bandiera italiana (*bene! applausi*). Anche essi, sono come noi, lavoratori, operai; ed oggi compiono e raggiungono un alto ideale patrio. Alla loro salute io bevo, con l'augurio di nuove vittorie, e con la speranza che presto spunti l'aurora della pace» (*Entusiastici applausi*)

Rispondono il cav. Perissutti e il sig. Brisinello

Cessati gli applausi unanimi ed insistenti, prende la parola il cav. Perissutti, che così si esprime:

«Dopo quanto ha detto con la calda eloquenza che gli sgorgava dall'animo pregno di affetto, il sindaco nostro cav. Serafini — così comincia l'egregio presidente — non mi sarei permesso di aggiungere verbo, se non fosse stato il bisogno impellente dell'animo di manifestarvi — e ben vorrei che la parola fosse pari al sentimento—tutta intera la gratitudine dell'animo mio per le accoglienze fraterni indimenticabili che ci avete fatto in una serena indimenticabile giornata dell'anno decorso.

Quelle accoglienze dicevano tutto l'impeto del fraterno vostro animo verso di noi. Così oggi noi vorremmo che le nostre accoglienze, per quanto non possano con le vostre paragonarsi, vi dicessero come fremano ancora commossi gli animi nostri al ricordo di quel giorno lieto e fosse vivo in noi il desiderio di rinnovarlo. Ma poiche la parola è impari al bisogno del cuore, io mi limito a darvi, in nome delle Società Operaie di Tarcento, di Bulfons e di Zomeais il saluto augurale, io mi limito a dirvi in nome di tutti i soci: Grazie, o amici, o fratelli, grazie! ed a gridare con tutti noi: viva Pontebba!»

Anche il discorso del cav. Perissutti viene fragorosamente applaudito fra le grida di: Viva Tarcento! Viva Pontebba!

Ultimo risponde il sig. Pietro Brisinello, presidente della S. O. di Pontebba.

Ecco le sue parole:

«Alle Società operaie di Tarcento, di Bulfons, di Zomeais e di Tricesimo — in nome della Società operaia di Pontebba che mi onoro di rappresentare, porgo un saluto fraterno ed un grazie.

Grazie, consorelle carissime, grazie di cuore per la splendida, commovente affettuosa vostra accoglienza, per la dimostrazione affettuosa, grandiosa di questo popolo gentile.

A voi fratelli, ai cittadini tutti di Tarcento ospitale, l'assicurazione della nostra più viva e più duratura gratitudine.

Noi, venendo qui, in questa ridentissima plaga del nostro Friuli amato, non facemmo che attuare un desiderio vivissimo, compiere quasi un voto lungamente accarezzato dal nostro cuore di contraccambiare la vostra visita alla romita nostra Pontebba.

Sono passati dieci mesi dal giorno in cui la fratellanza dei nostri cuori ebbe un'espressione tangibile; ma non pertanto rimane sempre vivissimo e parlante in noi il ricordo del breve tempo assieme trascorso. Quel giorno, starà incancellabile nella nostra mente, nel nostro cuore.

Vedo qui una bandiera, una società che quel giorno, a Pontebba, non avemmo la fortuna e l'onore di salutare. Al rappresentante della Società operaia di Tricesimo dico, a nome dei soci tutti di Pontebba: Grazie del gentil pensiero di essere intervenuti voi pure a questo ritrovo di fratelli».

Anche il caldo e indovinato discorso del sig. Businello viene salutato da applausi vivissimi.

Il saluto a Tarcento

Ai discorsi segue un coro cantato magistralmente dal corpo corale di Pontebba.

E' il saluto *A Tarcint* in friulano, parole del signor Francesco Bierti, vice pres. della S. O. di Pontebba, musicate dal signor A. Zardini, il bravo maestro della banda di Pontebba.

Il gentile saluto è il seguente:

Là che il plan s'ingrispe a onde
Sott il Stele e lung la Tôr
Come il mar donge la sponde
Se une bave a i batt su l'ôr.
Là frà viz, pomars e rosis
Sott un cîl simpri ridint,
Nètis, blanchis e graziosis,
Son mill chiasis, l'è Tarcint!
S'anche l'om no la lavore
Là, ogni plante a dà il so frutt,
E il soreli al jeve ad ore
Par podè schialdà par dutt.
E chel ross, chel dolz che al done
Il soreli al frutt madûr,
A Tarcint ogni persone
L'ha in tal sang e dentri il cûr.

A Crosis e a Bulfons

Dopo il *Vermouth* con i relativi discorsi il programma portava la gita alle cascate di Crosis e ritorno a Tarcento passando per Bulfons.

Una gita a Crosis per vedere la bellissima cascata artificiale è sempre una novità e.., forse fu la parte più bella della giornata.

Vecchi e nuovi visitatori rimasero ammirati del grandioso spettacolo.

Impresa la via del ritorno si fece la prestabilita tappa a Bulfons, ove nel refettorio del cascamificio venne offerta la birra.

Prima di levare, diremo così, la seduta, il cav. Serafini portò un saluto agli operai di Bulfons e l'ing. cav. Zanoletti ringraziò; il signor Bierti, a sua volta acclamò all'ing. Zanoletti, il sapiente creatore degli opifici e della prosperità di quella borgata.

Il simpatico coro pontebbano cantò alcune villotte e ripetè il saluto *A Tarcint;* la banda di Pontebba suonò la marcia *Derna*, composizione del maestro Serafini, e alternativamente con la banda di Tarcento vennero suonati la Marcia Reale e l'Inno fatidico di Garibaldi.

Non occorre aggiungere che coro e musiche furono salutati da applausi entusiastici.

Alla 11.30 circa si fece ritorno a Tarcento.

Il banchetto

Nella sala superiore dell'Albergo centrale, modestamente ma gaiamente addobbata, erano preparate le tavole intorno alle quali sedettero a lieto banchetto circa 220 commensali.

Sulla parete centrale erano esposti il ritratto del nostro amato Re, Vittorio Emanuele III, e un quadro rappresentante il duce immortale Giuseppe Garibaldi circondato dalla famiglia.

Nella tavola d'onore la presidenza era tenuta dal Sindaco di Tarcento, cav. Serafini, che aveva alla sua destra il cav. Perissutti, presidente della S. O. di Tarcento e a sinistra il sig. Pietro Brisinello Presidente della S. O. di Pontebba.

Tra gli altri molti presenti si notavano:

Di Tarcento: gli assessori comunali Boldi e Toniutti, i soci della S. O., Toffolo vicepresidente, Pietro Toffoletti, segretario e i consiglieri Domenico Missio, Massimo Nigris, Domenico Del Fabbro, Arcangelo Zanvittor, Raffaele Sneidero, G. B. Toffoletti, Egidio Morelli, Cesare Borsatti, Giorgio Macor, Cesare Torrini.

Della Società di Bulfons: il presidente ing. cav. Zanoletti, il segretario Carlo Poeti, i consiglieri Alessandro Viani, Giacomo Vivanda, Augusto Villa, Francesco Grassi, Giovanni Zaccomer, Giuseppe Ponte.

Della Società di Zomeais: vice presidente Beniamino Colussi, segretario Luigi Guatti, consigliere Giuseppe Florian, Pietro Picco, Olivo Zommaro, Giuseppe Clocchiatti, Antonio Franz, Giuseppe Rabasso, Valentino Del Negro.

Della Società di Tricesimo: vice-presidente nob. Giovanni Masotti essendo il presidente cav. Giovanni Sbuelz impedito, e parecchi soci.

Della Società Operaia di Pontebba: il presidente Brisinello, i consiglieri Francesco Bierti, Aristide Micossi, Gualtiero Valeri, Pietro Antonini, Alessandro Marcor, Lorenzo Ueris, Antonio Zardini, Mattia Agolzer, Lorenzo Brisinelli, Guido Nascimbeni, Giovanni Negri.

Una cartolina postale con vedute variate di Tarcento aveva dalla parte dell'indirizzo la *distinta* delle vivande ch'erano le seguenti:

Pasta asciutta all'operaia — Arrosto alla turca — Verdura dell'Oasi — Formaggio Montasio — Dolce alla pontebbana — Caffè alla tripolina — Vino dei colli tarcentini.

Le adesioni

Dopo servito il dolce, il cav. Perissutti si alzò e lesse le adesioni telegrafiche:

Due telegrammi dell'on. Ancona, uno al sindaco di Tarcento e l'altro al cav. Perissutti.

Il Sindaco di Pontebba impedito perchè ammalato, manda anche a nome di Pontebba il fervido saluto inneggiando avvenire di codesta S. O., prosperità Tarcento ospitale.

Di Gaspero Rizzi, assessore di Pontebba, impedito d'intervenire, telegrafa al cav. Perissutti.

Il Presidente della S. O., di Tricesimo, cav. Sbuelz, telegrafa che obbligato di rinunciare alla gita partecipa con l'animo alla geniale festa tarcentina.

Ettore Palazzi, presidente della S. O., di Moggio, manda il saluto alle consorelle perchè impedito d'intervenire causa le elezioni.

Luigi Nicoletti, presidente della S. O. di Zomeais, telegrafa al cav. Perissutti da Heigenbruecken: «Da terra straniera saluto augurale fratelli operai Tarcento festeggianti gradita visita Pontebba».

I discorsi

Il sindaco

Signori, come già questa mattina, altrettanto in questo momento vi ringrazio per la visita gentile. Auguro l'incremento di questi sodalizi, che essi vadano sempre più affiatandosi. L'unione fa la forza, dice il cav. Serafini, e continuando a stare uniti diverrete sepre più potenti.

Nel portarvi il saluto di Tarcento porto anche il saluto ai nostri fratelli, che combattendo eroicamente nella Libia preparano nuove terre per la nostra emigrazione.

Saluto tutte le società operaie qui riunite, saluto gli operai italiani e tutte le loro famiglie!

(*Applausi; W. il Sindaco di Tarcento.*)

Il presidente della S. O. di Tarcento

In questo momento solenne dice il cav. Perissutti in cui squillano le trombe nostre guerriere, in cui i nostri fratelli sacrificando la loro vita hanno segnato uno dei più grandi momenti storici della nostra patria, mando un saluto agli eroi. E ricordo questa benedetta Italia alla quale ho sempre pensato, per la quale ho combattuto... (*formidabili applausi interrompono l'oratore; si grida W. il prode veterano di Garibaldi!*)

Il cav. Perissutti inneggia con entusiasmo alla fortuna d'Italia che ora è una grande, potente, della quale è

Il Friul la sentinele
E Pontebba il so confin!

Dice poi che Pontebba ci è d'insegnamento, perchè tutti i soci di quella S. O., sono iscritti alla Cassa nazionale di previdenza. Ricorda il V. P. Bierti alla cui opera si deve questo splendido risultato. Invita a gridare: W. Pontebba!

L'ing. Zanoletti

Il Presidente della S. O. di Bulfons fa uno splendido discorso. Rileva la forza dell'Unione, una forza che di tanti uomini fa tanti eroi.

Ora si può dire che l'Italia è fatta e sono fatti anche gli italiani.

Chiude inneggiando all'Italia.

Altri oratori

Serafini propone di mandare un telegramma di auguri al sindaco di Pontebba.

Bierti legge uno smagliante discorso, inneggiando alla grandezza d'Italia e alle conquiste Operaie.

Valeri dice che il nostro popolo da lezioni al mondo di civiltà e di progresso.

Il dott. Montegnacco saluta i filarmonici di Pontebba in nome della Società filarmonica di Tarcento ch'egli presiede.

Fra gli evviva a Tarcento, a Pontebba e ai prodi combattenti in Libia si chiude il lieto convegno.

Da SPILIMBERGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono, 31, (n.):

(Tiflis). — Mercoledì venturo alle ore 4 pomeridiane si radunerà nuovamente il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno seguente:

1. Conferma in seconda lettura dei provvedimenti finanziari deliberati nella seduta del 23 corrente.

2. Nomina della Commissione per la tassa esercizio.

3. Istanza del signor Colesan Andrea per chiusura di un tratto del canale detto Gorgo e per cessione spazio Comunale lungo il Viale Vittorio Emanuele.

4. Istanza del signor Zanettini Isidoro per la chiusura del tratto sottoportico sottostante alla propria abitazione in Via Simoni.

Da S. VITO al Tagliamento
Corso d'esperanto

Ci scrivono, 31, (n.):

L'altra sera s'è chiuso il corso della lingua internazionale ausiliaria «Esperanto» creata dal polacco dott. Zahmenaft e conosciuta ormai da quattro milioni di persone, di tutte le nazioni del mondo.

Docente del corso fu l'appassionato e valente culture della nuova lingua prof. G. Bianchini, che in sole cinque lezioni, che si possono riassumere in cinque ore, ha messo in grado i frequentatori di fare delle ottime traduzioni.

Si può arguire da questo l'estrema facilità d'apprendimento dell'Esperanto e non v'ha punto dubbio che la sua conoscenza apporta e apporterà nelle relazioni internazionali immensi vantaggi.

Fra giorni si avrà una lezione di ricapitolazione, dopo la quale si passerà alla costituzione della «Lezione Esperantista Sanvitese».

Grammatica e vocabolario si possono avere inviando cartolina vaglia di centesimi 40 al signor A. Paulet - San Vito.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il prof. Bianchini, nostro concittadino, si recherà prossimamente a Trieste, a dare un corso di lezioni d'Esperanto espressamente invitato dal presidente dell'Associazione Esperantista di colà, forse ormai di 1700 soci.

*** I signori Mangiaricaldi e Morgante danno stasera l'ultima rappresentazione.

Auguriamo loro buona fortuna e speriamo di rivederli presto.

Da PASIAN Schiavonesco
Consiglio Comunale - L'ostruzionismo del Cons. Cromaz

Ci scrivono, 31, (n.):

Questo Consiglio Comunale si riunì ieri in seduta straordinaria ed all'ordine del giorno figuravano vari oggetti e di piccante interesse.

Secondo il solito la seduta si apre con un'ora e più di ritardo.

In seduta segreta approva in seconda lettura l'aumento di stipendio al medico portandolo a lire 5200, provvedimento lodevole ma che però si spera venga esteso anche ad altri impiegati che si trovano in miserissime condizioni. Basti accennare che all'impiegato addetto allo Stato Civile, anagrafe ed altro viene corrisposto uno stipendio annuo di lire 660.

Non corrispose alcuna gratificazione ai Vigili Rurali per servizio straordinario durante il periodo aftoso, cioè che in minor misura del richiesto sarebbe doveroso corrispondere.

Al riguardo della protesta di tutti gli impiegati e salariati contro il cons. Cromaz, protesta che potè far allontanare dall'aula il cons. Cromaz, sia pure spontaneamente sorse vivace discussione, deplorando il Cromaz e stabilente che la protesta non è infondata.

Dopo ciò il Consiglio passa alla trattazione degli oggetti in seduta pubblica. Si apre il fuoco col bilancio preventivo e l'ostruzionismo Cromaziano si mostra subito evidente e palese. Risultato finale che dopo due ore di discussione inutile varii consiglieri escono dall'aula indignati contro il contegno del cons. Cromaz al quale viene improvvisata una dimostrazione ostile da parte del numeroso pubblico che gremiva l'aula a suon di fischi, urla, e di: abbasso gli slavi

Non occorre dire che la seduta non potè continuare.

Ogni commento guasterebbe tali commedie sono sovvenzionate da pantalone, i più che buoni contribuenti del comune.

Da CIVIDALE
Esposizione 1913 - Assemblea del teatro

Ci scrivono, 31, (n.):

Ieri sera, alle 21, nella sede dell'Unione Commercianti E. I. si è riunito il comitato esecutivo, della Esposizione Intermandamentale indetta per l'agosto-settembre 1913.

Erano presenti quasi tutti i componenti, e cioè: Battocletti A., presidente — Zuliani A. — Moro cav. F. — elliscig — Rigotti — Moro Ing. Vittorio — Zanuttini E. — Cossio G. — Albini nob. L. — Corradini E. — Nussi cav. uff. V. — Rieppi A. — Rizzi F. — il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Feletig, e segretario Zorzini E.

Letto il verbale della seduta precedente, venne esaminato il programma ed il Regolamento dell'esposizione, i quali, dopo qualche schiarimento vennero approvati, anzi riconfermati.

Si deliberarono altre pratiche e si stabilì le norme per i concorsi del Governo, della Provincia, dei Comuni e degli Enti.

*** Questa mattina, alle undici, ebbe luogo, in seconda convocazione la assemblea dei soci del Teatro.

Il presidente Moro ing. Vittorio commemorò il defunto presidente Mario Podrecca, e l'adunanza in segno di rispetto si alzò in piedi.

Il socio Accordini prof. cav. Francesco, propose, e l'assemblea accolse, lo invio delle condoglianze alla famiglia del povero defunto.

Approvato il verbale dell'ultima Assemblea, venne pure approvato il rendiconto 1911.

A componente della Presidenza venne nominato il cav. Piccoli Nicolò.

Vennero ammessi a far parte della Società i sigg. di Lenardo Odorico e Zuliani Antonio. A revisori del conto 1912 vennero riconfermati i signori Nussi dott. cav. uff. Vittorio e Venier Giuseppe.

Venne autorizzata la Presidenza a studiare la domanda se convenga o meno di cedere il teatro per l'anno 1912-913 ad una Impresa che fece la proposta.

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale

Ci scrivono, 31, (n.):

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 1 aprile. L'ordine del giorno è il seguente:

Seduta segreta: 1. Assegno pel cavallo al titolare della 3.a condotta sanitaria (2.a lettura); 2. Compensi ad Insegnanti delle scuole ed alla bidella.

Seduta pubblica: 3.o Comunicazioni del Presidente; 4.o Nomina di due membri della Congregazione di Carità; 5.o Nomina del Presidente e di tre Consiglieri del Monte di Pietà; 6. Nomina di un Consigliere del Civico Ospitale; 7. Rinnovazione affittanza di locali dell'Amministrazione militare; 8. Istanza del Magazzino Cooperativo di Villanova per la gratuita concessione dell'uso dei locali delle vecchie scuole; 9. Sull'assicurazione degli Archivi contro i danni dell'incendio 10. Prestito di favore per l'acquisto dell'area e per la costruzione dell'edificio scol. di Villanova 11. Deliberazione del bilancio preventivo 1912 del Comune; 12. Idem della Congregazione di Carità; 13. Conto consuntivo 1909 della Congregazione di Carità; 14. Idem 1907 del Comune.

*** La tassa di famiglia sarà portata da L. 8525 a L. 10525.

*** Il concorso dello Stato per aumento di stipendio ai maestri è di L. 11168, e le spese del Comune per tale effetto rimangono consolidate in L. 18792, cifra che dovrà diminuire (art. 21 legge 4 giugno 1911, N. 487). Osserviamo che, per ciò che riguarda l'assistenza scolastica, nessun calcolo si fa sulle offerte dei cittadini e degli Enti morali. Dallo spoglio del Bilancio osserviamo che (articoli 104-a, 104-b, 105, 106, 107, 108) il fondo pel Patronato scolastico potrebbe essere conglobato in L. 3300. In tal modo la ripartizione delle singole spese sarebbe più razionale, non solo; ma coll'aiuto della carità cittadina si troverebbero i fondi anche per la cura marina di bambini poveri.

Da CAMINO di Codroipo
Nomina del Medico Condotto

Ci scrivono, 30, (n.):

Giorni fa il nostro Consiglio Comunale fu convocato per la nomina del medico condotto. Risultò eletto il dott. Frattini, attualmente medico a Trasaghis, che riportò voti nove favorevoli contro cinque schede bianche.

I votanti erano quattordici.

Da FANNA
Non prendete gli uccelli

Ci scrivono, 31, (n.):

I nostri ragazzi, come quelli di molti altri paesi, ogni anno danno la caccia agli uccelli. In questa stagione essi tendono le invischiate ai pettirossi (seris).

Non comprendono il male che si commette a distruggere i poveri uccellini, che sono anche utili per l'agricoltura, poichè distruggono gli insetti nocivi.

I ragazzini non ascoltano le esortazioni dei maestri e dei genitori e si dànno lo stesso al deplorevole trastullo di distruggere i piccoli volatili. Ed allora fanno molto bene le autorità ad acciuffare qualche piccolo cacciatore e denunciarlo per la meritata punizione di legge.

L'altro giorno la nostra guardia ha posto in contravvenzione uno di questi cacciatori, e speriamo che essa riesca a coglierne altri sul fatto.

Così se non vogliono lasciare in pace gli uccelli colle buone saranno costretti a ciò coi mezzi persuasivi della legge.

Da PALMANOVA
Il primo concerto de la banda cittadina - Arresto

Ci scrivono, 31, (n.):

La banda cittadina ha dato oggi in piazza V. E. il primo concerto della stagione con un programma interessantissimo.

Molto pubblico assisteva all'ottima esecuzione; speriamo che i concerti abbiano a ripetersi spesso a soddisfazione dei cittadini, dei volonterosi giovani che fanno parte del corpo bandistico e del maestro sig. Pietro Savorgnani che da tanti anni presta l'opera sua con amore incredibile.

*** Ieri sera i RR. carabinieri di questa stazione arrestarono Amadio Francesco fu Giacomo di anni 58 da Mortegliano, per furto di galline.

L'Amadio è specialista in tale genere di furti ed era uscito di carcere il 13 corr. dopo aver scontato tre mesi e 6 giorni di reclusione.

Da PAULARO
I buoni sentimenti dei nostri futuri soldati

Ci scrivono, 31, (n.):

Giovedì ebbe luogo a Udine la visita e l'arruolamento definitivo dei coscritti del nostro Comune.

Erano presenti alla leva 43 iscritti. Furono fatti abili una trentina. Sette furono rimandati alla ventura leva; sei riformati.

La maggioranza, cioè gli abili sono i più felici, sperando di essere comandati nella Libia e potersi distinguere sul campo della gloria.

Sono sentimenti patriottici che francamente fanno onore.

Nella Libia ora del nostro paese ve ne sono due, uno trovasi a Tripoli e un richiamato a Bengasi.

Cronaca Cittadina

Il saluto di Udine agli alpini partenti per la guerra

Come annunciammo, ieri mattina, con il treno delle 8.25, 103 alpini comandati dal tenente Vigna, partirono per Napoli donde s'imbarcheranno per il teatro della guerra.

Tra i bravi soldati era anche un figlio del senatore di Prampero, arruolatosi come volontario.

Prima che i partenti escissero dalla caserma per dirigersi alla stazione il colonnello Cantore, comandante l'ottavo alpini, rivolse loro un'eloquente e patriottica allocuzione.

Quindi, preceduti dalla banda del 2.o fanteria e dalla fanfara dell'8.o alpini mossero alla volta della stazione, accompagnati da un'ondata di popolo entusiasta e plaudente.

Alla stazione s'erano dati convegno per salutare i valorosi partenti il generale co. Greppi, il generale Chinotto, il colonnello Tamaio, i colonnelli Traniello, Airone e Cantore, il tenente colonnello Caviglia, ecc. ecc.

Notammo inoltre il prefetto comm. Brunialti, il sindaco Pecile con la signora ed il figlio, l'assessore Pico, i conti Giacomo e Bruno di Prampero.

V'erano anche le rappresentanze con bandiera del Liceo, dell'Istituto Tecnico, della Dante Alighieri, del Tiro a Segno, dei Volontari Ciclisti, ecc. ecc.

Durante l'attesa la banda e la fanfara suonò la Marcia Reale e inni patriottici, mentre la folla applaudiva insistentemente ai bravi soldati che ringraziavano commossi.

Il signor Ugo Zilli distribuì ai partenti un pacchetto ciascuno contenente sigari, sigarette, cioccolato, e una bottiglia di vino.

Quando il treno si mise in marcia un evviva formidabile eruppe dai petti dei soldati partenti, mentre la folla plaudiva ancora commossa.

Per il battaglione degli ascari eritrei

Quattordicesimo elenco delle offerte per un dono delle donne friulane al battaglione degli Ascari Eritrei a Tripoli:

Somma precedente lire 763.10.

Costanza di Coloredo-Mels Roberti lire 5 — Aurelia e Paola di Colloredo-Mels lire 5. — Totale lire 773.10.

Le due gite alpine di ieri

Ieri furono fatte due gite alpine: quella da noi comunicata della Società Alpina friulana sul Matajur; e un'altra di quattro giovani udinesi che salirono sul Champon. Le gite offersero agli alpinisti, per cagione della neve, difficoltà superate giocondamente, sopratutto nella discesa — ma non hanno ripagata la fatica con la vista dei panorami, meravigliosi in ambedue i due punti, essendosi mantenuta l'atmosfera fosca per l'intera giornata.

La conferenza del prof. De Toni

Ieri mattina al *Minerva* per incarico della *Pro Montibus* e del Consolato del *Touring*, l'illustre prof. de Toni, di Venezia, disse una bellissima conferenza — illustrata da interessanti proiezioni — sul tema *Per il bosco e per il pascolo*.

Numeroso pubblico assisteva alla conferenza che fu ripetutamente applaudita.

Vennero notati con simpatia moltissimi soldati e numerosi ufficiali.

Dopo la conferenza alcuni amici offrirono al chiaro conferenziere, un rinfresco alla bottiglieria Dorta.

Tra gli intervenuti notammo il dott. cav. Giuseppe Biasutti, il colonnello Cantore, il tenente colonnello Caviglia, l'avv. Baldissera che festeggiarono e felicitarono l'egregio e benemerito conferenziere.

Il nuovo presidente della Cassa di Risparmio

Nella prossima seduta del consiglio comunale seguirà la nomina del Presidente del Monte di Pietà e membro del Consiglio della Cassa di Risparmio, per rimpiazzare il compianto on. Umberto Caratti.

Si dice che all'importante ufficio verrà chiamato l'avv. cav. Arnaldo Plateo.

La corsa ciclistica di ieri

Ieri seguì un'interessante e animata corsa ciclistica sul percorso Udine - Fagagna - San Daniele - Ospedaletto - Osoppo - Gemona - Artegna - Tricesimo - Udine. In tutto 75 chilometri.

La partenza ebbe luogo alle 14.30 fuori porta S. Lazzaro.

Alla corsa, su 20 inscritti, parteciparono solo nove corridori.

Giunsero primi al traguardo di Udine Giacobbi Giuseppe (medaglia di oro), Tomsh Giovanni di Trieste (medaglia vermeil), Vissutti Guglielmo (medaglia vermeil), Rigo Silvio (medaglia d'argento).

Podismo

La prima manifestazione sportiva organizzata ieri dalla Sezione Podistica della nostra S. U. di G. e Sch., raccolse un discreto numero di partecipanti.

Le squadre furono portate ai prati di S. Catterina, ove si svolsero le gare di tiro alla fune, corsa veloce e handicap.

Vincitori furono:

Sartori Carlo, Ferettini, Piuzzi e Martinengo.

Questa prima prova sortì un esito felicissimo, tanto da sperare che il numero dei partecipanti andrà ingrossandosi nelle riunioni successive giacchè non vi è sport migliore di quello fatto razionalmente all'aperto.

Beneficenza

La signora Giulia Pegolo Angeli per ricordare la memoria della figlia diletta nella triste ricorrenza del V anniversario della morte, elargì L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Con animo gratissimo, la Presidenza dell'Opera Pia beneficata, sentitamente ringrazia.

Dissesti

Piccolo fallimento a Udine di Marinato Vittorio pizzicheria, via Villalta, 116, istanza propria, 27 corrente, pretura primo mandamento — commissario giudiziale rag. Mario Agnoli — attivo L. 3216.94, passivo L. 4549.24.

Arte e Teatri

Tournée Vecla

Questa sera *La Vedova Allegra* con la *Vecla*.

L'Impresa avverte che i biglietti dei posti prenotati non ritirati entro le ore 14 di oggi saranno venduti ad altri richiedenti.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le potenze mediatrici di pace a Costantinopoli

ROMA, 31, (notte). — Riferendosi al passo delle potenze a Costantinopoli, la *Tribuna* scrive: « L'aspettativa dura da un pezzo e ormai parrebbe essere imminente; molti richiedono sotto quale forma agiscano gli ambasciatori, e certi credono di sapere che gli ambasciatori delle cinque potenze presenterebbero al governo ottomano le proposte contenute nel nostro memoriale in risposta alle loro domande.

Secondo noi, invece, la proposta di mediazione sarebbe fatta al governo ottomano in forma identica a quella rivolta a noi. Gli ambasciatori chiederebbero alla Porta a quali condizioni essa sarebbe disposta a desistere dalla resistenza.

In base alla risposta italiana e a quella ottomana le potenze cercherebbero la formula per l'accordo.

Un comizio contro la guerra a Savona soffocato dall'entusiasmo della folla per l'esercito
Il deputato Rondani fischiatissimo.

SAVONA, 31. — Promosso dalla Camera del Lavoro doveva tenersi stamane alle ore 10 al civico teatro Chiabrera un comizio contro la guerra. Oratori designati erano certo Galassi e l'on. Rondani, ma quando essi vollero cominciare a paralare furono accolti da fischi, urli, e grida di: Viva l'Italia! Viva Tripoli! Viva l'esercito! Vennero cantati anche l'inno di Mameli e l'inno di Garibaldi fra applausi entusiastici.

Crescendo continuamente le grida il commissario di P. S. dott. Della Giovanna cinse la sciarpa e disciolse il comizio per ragioni di ordine pubblico. La forza pubblica fece sgombrare anche il teatro e la folla si sparpagliò lentamente in piazza Garibaldi senza dar luogo ad altri incidenti.

Le due dimostrazioni di Parma
La grandiosa manifestazione patriottica

PARMA, 31. — Una imponente dimostrazione patriottica venne tenuta nel pomeriggio come risposta all'adunanza dei sindalasti di protesta contro la guerra indetta per oggi. La città divisa dal torrente, permette che le manifestazioni si tengano contemporaneamente e separatamente. I ponti sono sorvegliati per disposizione delle autorità. Nella città vecchia ha luogo il corteo sindacalista. nella città nuova tutta pavesata e imbandierata si tiene l'imponente corteo patriottico e cui partecipano con numerosissime bandietre, tutte le associazioni costituzionali, agrarie e cattoliche della regione e delle provincie vicine. Alla grandiosa manifestazione di italianità aderirono i senatori Torrigiani, Zappi e Mariotti, gli on. Pini, Niccolini, Fabri, Foscari, Aguetti, Cornaggia, Cardani, Faelli e Michel,. Parlarono oltre i deputati locali anche l'on. Chimenti, l'on. Gallenga e Giovanni Borelli.

La Societá d'Aviazione di Milano dona un aeroplano agli aviatori militare

MILANO, 31. — La società italiana di aviazione Milano, dopo aver dato corso nella sua assemblea generale dei soci nel giorno 30 marzo alle ordinarie deliberazioni, ha deciso alla unanimità di voti di offrire all'esercito un aereoplano che abbia tutti i requisiti richiesti dalle autorità militari e che avrà il nome di *Milano*.

Un industriale regala un aeroplano all'esercito

TORINO, 31, (notte). — L'industriale comm. Maroni ha donato al governo ventimila lire perchè acquisti un aereoplano per l'esercito.

Il caso De Luca Aprile e Bordiga
Il congresso dei giornalisti

ROMA, 31 (notte). — Sotto la presidenza dell'on. Barzilai si è radunato il consiglio direttivo della Federazione della Stampa, che ha deliberato di indire per l'autunno prossimo, a Venezia il IV cngresso federale.

Il consiglio ha esaminato inoltre il caso dei corrispondenti italiani a Tripoli, De Luca Aprile e Bordiga — che come ricorderete furono espulsi — e conclude affermando che per gli elementi esaminati e perchè l'autorità giudiziaria li assolse per intesistenza di reato dall'accusa d'avere pubblicato notzie false, essi non si sono resi indegni del loro ufficio.

Protesta degli italiani a Bruxelles

BRUXELLES, 31. — Dietro iniziativa della società *Dante Alighieri* tutti gli italiani residenti a Bruxelles si riunirono alla legazione per protestare contro l'attentato del Re d'Italia. Il principe di Castagneto, primo segretario alla legazione ringraziò rilevando la gioia provata dal mondo intero per la salvezza del Re.

Lo czar a Livadia

LIVADIA, 31. — Sono qui arrivati lo Czar e la Czarina.

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI
La rielezione di Ferri a Gonzaga

MANTOVA, 31. — L'elezione politica nel collegio di Gonzaga, in seguito alle dimissioni dell'on. Enrico Ferri si svolse abbastanza ordinata.

Ecco il risultato definitivo di 37 sezioni: Inscritti 10873, votanti 4883; Ferri Enrico ebbe voti 4577. Voti dispersi, nulli, schede bianche 306. In due sezioni del comune di Viadana non si è potuto costituire il seggio provvisorio e non vi fu votazione. Domani avverrà la proclamazione.

Il ballottaggio di Alessandria

ALESSANDRIA, 31. — Risultato complessivo del ballottagio odierno: Inscritti 13652; votanti 5088; *Ferrero* ebbe voti 4402, rispersi 13, schede bianche 100, contestate nulle 783, disperse 13. La riunione dell'assemblea dei presidenti è fissata per domattina.

Rielezione anche a Bari

BARI, 31. — La elezione politica nel collegio di Bari in seguito alle dimissioni dell'on. Lembo. Risultato definitivo: Inscritti 6119, votanti 2324: Lembo ebbe voti 2411, Di Tullio 69, schede disperse 44.

La grande corsa ciclistica Milano-San Remo
La partenza di 81 corridori

MILANO, 31. — La San Remo che apre la serie delle grandi prove ciclistiche dell'annata e che ha riunito intorno a se i migliori *routiers* italiani francesi e belgi, oggi ha il suo svolgimento. La prova dopo un lungo periodo di allenamento sarà certamente combattuta aspramente da tutti i concorrenti. Come è noto è la sesta volta che la *Gazzetta dello Sport* e l'Unione Ciclistica San Remo fanno disputare questa grande gara. Per ben 5 volte la vittoria ha arriso ai colori francesi. Data la notte magnifica i curiosi hanno incominciato ad affluire in grande numero molto prima dell'ora stabilita. Sul luogo fissato per la partenza fuori porta Ticinese verso le quattro non si poteva più circolare stante la folla, biciclette ed automobili che ostruivano il passaggio. Dei 94 iscritti 13 non si sono addattati agli ordini dello starter. Alle ore 5 al segnale dello starter il gruppo numeroso s'è mosso fra entusiastici applausi e auguri della folla incamminandosi, prima lentamente ed aumentando man mano di velocità sulla bianca strada provinciale di Pavia. Quindi il gruppo è scomparso alla vista del pubblico che è rimasto ancora a commentare e a fare pronostici. La giornata si annuncia splendida. Le strade sebbene in qualche punto sieno state inghiaiate di recente si presentano in ottime condizioni per il bel tempo di questi giorni.

Il primo incidente

MILANO, 31. — Poco dopo la partenza della Milano-San Remo dei corridori stretti ancora tra di loro produsse un primo incidente. Molti corridori caddero senza conseguenza all'infuori di Borgarello e di Bosco. Il primo riportò ferite alle gambe e alle braccia e il secondo contusioni alla testa. Essi sono stati costretti a abbandonare la gara e mediante una vettura sono stati trasportati in città per la prima medicazione.

Il passaggio a Voltri
Beni è alla testa

VOLTRI, 31. — In occasione della corsa ciclistica Milano-San Remo una folla immensa di persone assisteva al passaggio dei coridori provenienti dall'aspra ascesa del Turchino. I passaggi sono avvenuti nel seguente ordine: ore 11,2 Beni; 11,3 Pellisier, Torricelli, Egg e Bruschera; 11.4 Micheletto, Garigou, Georget, Trihouillard, Brizzi, Durando, Crouscon, Contesini, Corlatita; 11.5 Santhià; 11.6 Bertarelli, Cerdi, Pifferi, Rocco, Ghironi, Gerli, Pavesi, Albini, Chiodi, Cervi e Favers; 11.7 Galletti, Pallasin, Dittera; 11,8 Ernest Paul, Bordini, Azzini Giuseppe, Cocchi, Posnago, Crema, Baccetti, Ven Houvert, Aimo, Agostoni, Bailo, Azzini Ernesto, Ganna, ecc.

Gli episodi della corsa

Ganna è restato distanziato alquanto per la rottura di una gomma alla salita del Turchino.

Una automobile che si disse quella della giuria ha investito, dove cadde la frana, quattro giovanotti ferendoli tutti leggermente. Furono tutti medicati all'ospitale di Voltri. Per un improvviso rallentamento dei corridori poco mancò che sette automobili non si sfracellassero una contro l'altra; invece per un vero miracolo non è accaduto nulla.

L'arrivo a San Remo
La vittoria dei francesi

SAN REMO, 31, (notte). — Una folla enorme assiste all'arrivo dei partecipanti alla corsa Milano-San Remo.

Alle 15,38,30" arrivano in gruppo: Pellissier, Garrigou, Max Felix e Corlaita.

Alle 16,4,5" arrivano in gruppo: Torricelli, Christophe. Faber, Petit Breton e Beni.

La nuova grande nave di battaglia
8 cannoni da 356 - 29 mila tonn. - 25 nodi

ROMA, 31. — La *Rivista Nautica* scrive: Il nostro comitato degli ammiragli recentemente ha compilato il programma delle nuove corazzate per le quali è stato prescelto il tipo calibro 356. Fin dallo scorso anno fu bandito un concorso tra ingegneri della regia marina, colonnelli e generali e ditte private per una nave armata di otto cannoni da 356 e da 381 della velocità di 25 nodi. Il concorso ha dato risultati veramente ottimi per la copia dei progetti presentati, ma si è creduto opportuno aumentare il numero dei cannoni da otto a 10 e pertanto è stato ricompilato il programma e ora occorre eseguire il progetto definitivo.

Il calibro dei cannoni pare sia stabilito definitivamente nel 356.

Per le artiglierie secondarie non sappiamo — soggiunge la Rivista — quali siano le decisioni del comitato degli ammiragli ma crediamo sia stato adottato il calibro 152. Data la tendenza attuale di aumentare il calibro delle artiglierie secondarie, aumento che si verifica in tutte le marine, il costo delle nuove grandi navi armate con 10 cannoni da 356 si aggirerà fra gli 85 e i 90 milioni. Il dislocamento sarà di circa 29.000 tonn. Il comitato degli ammiragli si è anche occupato delle altre navi esploratori e cacciatorpediniere; sembra, conclude la *Rivista Nautica*, che si vogliano costruire esploratori più grandi del tipo *Quarto* e *Marsala* e cacciatorpediniere di circa mille tonnellate seguendo quanto si pratica nelle marine estere.

Il convegno delle donne italiane

TORINO, 31. — Stamane alle 10.30 in una vasta sala della scuola femminile Maria Laetitia, si è inaugurato solennemente il convegno femminile delle donne italiane. Erano presenti l'on. Daneo in rappresentanza del sindaco, il com. Muratori per il prefetto, il provveditore agli studi per il ministro Credaro, la contessa Spalletti presidentessa del Consiglio nazionale delle donne italiane, la signora Giulia Bernocchi Fava Parvis per la federazione piemontese, la baronessa Irene De Bonis e la contessa Corniani, le rappresentanti delle federazioni Toscana, Lombardia, ecc. Erano inoltre rappresentante quasi tutte le federazioni italiane e assistevano numerose congressiste. L'on. Daneo a nome del sindaco ha portato il saluto della città di Torino e il suo alle congressiste, il provveditore agli studi per incarico del ministro dell'istruzione ha salutato le intervenute bene augurando i lavori del congresso.

Parlò poi la contessa Spalletti la quale dopo avere ringraziato l'onorevole Daneo e il sindaco per la cordiale ospitalità ricevuta e il ministro Credaro, che impossibilitato ad intervenire ha voluto farsi rappresentare al congresso, ha pronunziato il discorso inaugurale, dichiarando aperto il convegno.

Data lettura di un telegramma del presidente del consiglio nazionale di Francia la seduta è stata tolta.

Alle 15 si procedette alla elezione della presidenza. Quindi il convegno inviò i suoi lavori.

Stassera alle 19 all'Hotel Du Parc la federazione piemontese offrirà un pranzo alle congressiste.

La situazione della finanza spagnuola

MADRID, 31. — I ministri hanno tenuto un lungo consiglio di gabinette quasi esclusivamente per l'esame della situazione finanziaria di cui il ministro delle finanze ha fatto l'esposizione particolareggiata che tende a dimostrare come la situazione non è compromessa nè critica ma merita tutta l'attenzione del consiglio. I ministri hanno deciso di procedere con tutta giustizia allo stabilimento del bilancio del 1913 introducendo tutte le misure amministrative utili e necessarie allo scopo di limitare le spese e di fare una economia compatibile con il buon funzionamento dei pubblici servizi.

IL PROTETTORATO FRANCESE DEL MAROCCO è un fatto compiuto

PARIGI, 31. — Un dispaccio da Fez al ministero degli esteri annuncia che il sultano firmò ieri il trattato ponente il Marocco sotto il protettorato della Francia.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 31. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 767, minima 740 in Russia settentrionale.

Il Italia nelle ultime 24 ore il barometro è lievemente disceso in Italia superiore, salito sino due mm. in Italia inferiore ed isole. Temperatura generalmente diminuita, venti forti in Val Padana e versante Adriatico settentrionale; pioggie in Emilia, Marche, Abruzzo e Puglie. Stamane cielo nuvoloso o coperto in Italia Meridionale, vario al Nor, Centro e Isole.

Barometro 765 al Sud della Sicilia, quasi livellato intorno 763 sul continente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (155

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

La regina asciugossi il sudore che gocciolava dalla fronte.

— Il principe cardinale di Rohan, grande elemosiniere di Francia! gridò un usciere nel corridoio.

— Egli mormorò Charny.

— Eccovi servito, disse la regina.

— Ma io... Entrate nel mio stanino, e lasciatene socchiuso l'uscio per intender bene.

— Presto, andate, ecco il cardinale.

E spinto Charny nella camera indicatagli, ne chiuso l'uscio come conveniva, e fece entrare il cardinale.

Il signor di Rohan apparve sulla soglia. Egli era sfolgorante nella sua porpora cardinalizia. La regina gli accennò una sedia: il cardinale rimase in piedi.

— Madama, disse egli, dopo aver fatto, visibilmente tremando una riverenza, io avevo più cose importanti da comunicare a vostra maestà, che cerca ogni mezzo di schivare la mia presenza.

— Io! disse la regina; vi schivo si poco signor cardinale, che volevo farvi chiamare.

Il cardinale volse uno sguardo allo stanzino.

— Sono io solo con vostra maestà? chiese quindi sottovoce, posso parlare liberambente?

— Parlate pur liberamente, signor cardinale: non temete nula, siamo soli.

LXXVI. — SCHIARIMENTI

Come abbiamo detto, la regina ed il cardinale si trovavano infine in faccia l'uno all'altra. Charny dallo stanzino poteva udire la menoma parola degli interlocutori e gli schiarimenti attesi con tanta impazienza da ambo le parti stavano alfine per aver luogo.

— Madama, disse il cardinale, sapete che cosa scuccede riguardo alla nostra collana?

— No, monsignore, nol so, ed avrei piacere di udirlo da voi. — Perchè vostra maestà mi riduca da tanto tempo a non comunicar con lei se non per mezzo d'un intermediario? Perchè se ha qualche motivo d'odiarmi, non me lo dimostra spiegandomelo? — Non so che cosa vogliate dire, signor cardinale, o non ho motivo alcuno d'odiarvi, ma questo, credo io, non è l'oggetto della nostra conferenza. Abbiate dunque la bontà di darmi positivi ragguagli su questa malaugurata collana, ed anzitutto, dov'è madama della Motte? — Volevo domandarlo a vostra maestà. — Io mandai a chiamare la contessa, la si cercò un dieci volte a casa sua: ella non c'era. Questa scomparsa è strana, ne converrete. — Anch'io, madama, stupisco di questa sparizione, perchè anch'io feci pregare madama della Motte di recarsi da me; ella non mi rispose più che a vostra maestà.

— In tal caso, signore, lasciamo da banda la contessa, e parliamo di noi. Dov'è signor cardinale, la collana che restituii ai gioiellieri? — La collana che restituiste? — Si, che ne faceste? —Io? ma nol so, io, madama! — Ascoltate, havvi una cosa semplice affatto; la signora della Motte prese questa collana, e la restituì a nome mio; i gioiellieri pretendono di non averla ricevuta. Io ho in mano un scritto che prova il contrario: i gioiellieri dicono che la ricevuta è falsa. La signora della Motte potrebbe spiegarci tutto in una parola... Ma non si trova, ebbene! lasciatemi metteri supposizioni invece dei fatti oscuri. La signora della Motte avrà voluto restituire la collana. Voi, che avete sempre la mania benevola, senza dubbio, di farmi acquistar quella collana, voi che me la portaste coll'offerta di pagare me, offerta....

— Che vostra maestà crudelmente rifiutò, disse il cardinale sospirando.

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.94, Londra (sterline) 25.48, Germania (marchi) 124.63, Austria (corone) 105.63, Pietroburgo (rubli) 268.43, Rumenia (lei) 100.15 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97.70. fine marzo 97.82 id. id. 3.1\|2 0\|0 97.60.

Azioni; Banca d'Italia 1454.—, Banca Commer. Ital. 102 50, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 409.— Naviga-Gen. It. 380.— Società Veneta 154.—.

Azioni: Londra 14.50. Svizzera 100 75.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97.77, id. id. fine marzo 97.85, Italiana 3.1\|2 0\|0 97.85

Azioni: Banca d'Italia 1455.— , Banca Commerciale It 802.—, Credito Italiano 5.0.—, Ferrovie Merid. 601.—, id. Mediterr 409.50 Navigazione Gen. Italiana 376.50. Raff. Ligure Lombarda 362.50, Acciaierie Terni 14.49. , Eridania 754.50, Ansaldo Armstrong e C. 2.6.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0\|2 93.20, Italiana 3,3\|4 0\|0 96.75, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato inglese 2 3\|4 0\|0 7..3\|8, Obblig. Ferr. Lombarde 272,25, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89.57, Rend. russa 4891 82.30, id. 1906 106.—, id. 1900 100.87, Portoghese 65 37. Banca Commerciale 796 —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15. - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21,25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19,45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9,8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19 28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.26.

da Trieste - San Giorgio - M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.